



# una Vocazione

Anno 20 - n. 5 - novembre-dicembre 2013

A cura dell'Associazione "suor Maria Veronica del SS. Sacramento"

## SUOR M. VERONICA ALL' ISSIR

L'Istituto diocesano di Scienze Religiose è diventato, due anni fa, Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) e in esso si consegue la laurea in Scienze religiose. E, come in ogni università, l'anno accademico viene inaugurato alla presenza di docenti e studenti con una prolusione che quest'anno è stata pronunciata dall'arcivescovo mons. Luigi Negri che ha scelto il tema: "Fede e teologia". Nel suo intervento, l'arcivescovo si è così espresso: "... sono venuto per dirvi la grande speranza che nutro, come arcivescovo di questa diocesi, per l'incremento positivo e lo sviluppo del lavoro che qui fate". Quindi ha svolto una riflessione nell'orizzonte dell'anno della fede, in quello del Sinodo straordinario dei vescovi sulla "nuova evangelizzazione."

"L'impeto della prima evangelizzazione si è esaurito ed è necessario quindi, una nuova evangelizzazione" che non è comunicazione di dottrina, ma partecipazione di un evento partecipato: Cristo, Salvatore dell'uomo e di tutti gli uomini.

Di seguito, la riflessione si è incentrata sulla natura della Chiesa che è la missione. Se non è missionaria, non esiste. "L'insegnamento conciliare che ha usato l'espressione: - la fede si comunica da persona a persona e con dolcezza - ha fatto sì che Giovanni Paolo II potesse più volte definire la missione della Chiesa come la comunicazione dello stupore della vita che si rinnova. La Chiesa fa esperienza, nella comunità del suo complesso e certamente nella persona, di una novità di vita che riempie di stupore coloro stessi che sono coinvolti in questo avvenimento

totalmente gratuito: il cambiamento della vita, il cambiamento dell'intelligenza del cuore.

Questo stupore non può essere tenuto per sé, ma deve essere comunicato, la presenza della Chiesa e la sua missione è per rendere possibile la comunicazione di questo stupore ad ogni uomo che viene in questo mondo."

A questo punto l'arcivescovo si è soffermato su di un tema a lui molto caro: "... la nuova evangelizzazione esige che la Chiesa riprenda una funzione educativa" poichè, come diceva padre Chenu, "la Chiesa finisce nel cuore dell'uomo", è lì che si fa la sintesi "fra l'immagine petrina della Chiesa e l'immagine mariana". Se agli apostoli Gesù ha affidato la guida autorevole della sua comunità. "esistenzialmente il vertice dell'esperienza ecclesiale è

l'esperienza mariana, cioè l'esperienza del cambiamento vero dell'uomo, della partecipazione dell'uomo alla vita di Cristo". E concludeva: " Il teologo è comunque sempre espressione del popolo cristiano e quindi, in qualche modo, non meccanicamente, è in funzione della crescita della consapevolezza della fede dell'intero popolo di Dio." Rispondendo, già sul punto di partire ai ringraziamenti del direttore, riprendeva inaspettatamente il riferimento iniziale al beato Giovanni Tavelli cui l'Istituto è dedicato e che rappresenta, come vescovo, l'immagine petrina della Chiesa e vi aggiungeva che, in diocesi, l'immagine mariana era presente nella persona di suor Maria Veronica del SS. Sacramento, *"semplice e profondissima maestra di alta teologia, degna che se ne avvii la causa di beatificazione"*.

Ivano Casaroli



# INCONTRO - RISULTATI - INIZIATIVE

L'incontro dell'8 ottobre scorso, che abbiamo avuto presso le monache Clarisse prima della S.Messa mensile, era necessario, praticamente obbligatorio per una Associazione come la nostra.

I soci dovevano infatti confermare o nominare i componenti del Consiglio Direttivo al quale spetta l'impegno di consolidare i risultati ed ampliare le iniziative al fine di essere pronti, se Dio vorrà, al momento dell'apertura della causa di beatificazione di suor Veronica.

Il terremoto del 20 maggio 2012 ha causato la chiusura per sicurezza la chiesa di S.Chiera dove riposa suor Veronica e, quasi contemporaneamente, si è trasferito da Ferrara a Cona, l'Ospedale S. Anna. Di conseguenza i fedeli non possono più sostare in preghiera o visitare la chiesa, per cui vengono meno le loro testimonianze di fede.

Tutto ciò deve avere un senso e, proprio durante questa pausa forzata, Mirna e Lydia hanno intensificato il loro paziente, certosino lavoro di riordino dei documenti relativi alla vita e agli scritti di suor Veronica e alle attività dell'Associazione. Lavoro necessario per archiviare secondo le precise norme richieste.

Nel maggio scorso siamo stati ricevuti dal nostro arcivescovo mons. Negri, che ha manifestato profondo interesse per la spiritualità della Cappuccina e l'intenzione e la volontà di procedere per aprire la causa diocesana e, il giorno 8 luglio, ha celebrato la S. Messa in ricordo della morte di sr Veronica.

Le sue parole hanno generato in noi gioia e fiducia nella Provvidenza, ma questa gioia investe anche le nostre responsabilità per rispondere con serietà a questo futuro impegno.

Tra le novità vorrei segnalare l'iniziativa delle monache Clarisse Cappuccine di lingua spagnola che chiedono la a ciascuno di noi, in tutto il mondo, la recita di un'Ave Maria e raggiungere quota 10 milioni di preghiere a sostegno dell'operato di Papa Francesco.

A mons. Casaroli, a cui vanno tutta la nostra più viva riconoscenza e la nostra quotidiana preghiera per la sua generosa cura spirituale alla nostra associazione, dobbiamo l'iniziativa di promuovere la celebrazione di una S. Messa in cattedrale, alle ore 18, del 17 di ogni mese, in ricorrenza del giorno del battesimo di Suor M.Veronica. Iniziativa volta ad ampliare la conoscenza della nostra cappuccina e sottolineare l'importanza del Battesimo come il momento della nascita alla vita cristiana.

A conclusione dell'Assemblea sono stati eletti

Maria Claudia Picco - presidente  
Lydia Paparella - vice presidente  
Mirna Bergamini - segretaria  
Rino Mascellani - tesoriere  
Paola Mirandola - consigliere  
Eleonora Sgarbanti - consigliere

Un grazie e una preghiera a tutti i soci, i sostenitori e i benefattori.

LA PRESIDENTE  
Maria Claudia Picco

*roappuntamentirosappuntamentiprossimiappuntamenti prossimi appuntamenti prossimi*

Chiesa del Corpus Domini - Via Campofranco, 1 - Ferrara

S. Messa ore 18

sabato, 7 dicembre - *Anniversario della morte di mons. Bergamini*

mercoledì, 8 gennaio 2014

Cattedrale di Ferrara

S. Messa ore 18

venerdì, 17 gennaio 2014 - *Battesimo di sr M. Veronica* -

Prima della S. Messa recita del rosario

## A SUOR PIERMARIA - S. NATALE 1942

Vi riportiamo di seguito alcuni brani tratti dalla lettera che suor Maria Veronica inviò a suor Piermaria in occasione del S. Natale 1942, quando Madre Costanza Panas, a conclusione della sua missione nel monastero di Ferrara, rientrò nel monastero delle monache cappuccine di Fabriano"

... L'amore vuole l'annientamento ... Gesù si è inchinato infinitamente per assecondare l'amore, ma noi non abbiamo che a rimanere nel nostro nulla per amarLo con tutte le forze: è in quest'abisso che si alimenta il fuoco! ...

La Mamma del Paradiso ci ottenga che mai la nostra non corrispondenza arresti la bontà divina, che brama prodigarsi per noi, in noi; ci infonda quella sincera e profonda umiltà, che permette alla luce della grazia di mostrarci i benefici di Dio senza pericolo ... poiché la conoscenza è un grande stimolo alla gratitudine, al generoso amore. Non è vero? Veramente la grandezza dell'aldilà mi annienta, non mi lascia che un bisogno: quello di gridare a tutti il mio nulla, la mia incapacità, la mia impotenza ... Chi sa di essere nulla ha in sé il Tutto ... Dio è in molti, ma pochi lo ricevono tutto come Egli desidera! ...

Non rifiutiamo nulla quaggiù, perché tutto è bello

e buono, quando si accetta per Lui ... L'Amore è il soffio beato, che ci volge dove vuole: il nostro consenso sia pieno di serenità, di pace, senza sforzo e senza pensiero! Oh! Sì, facciamo un abbandono alla divina Volontà, sempre più cieco

e amoroso! Non desideriamo né di vivere, né di morire, ma inebriamoci del gusto di lasciarLo fare! ... Prega per me però, perché non sono sempre generosa; non sono ancora giunta a essere abbandonata e contenta ... Non tremi il nostro cuore per nessuna tempesta: insorgano il demonio, il mondo, le passioni. Non importa, rimaniamo nelle braccia di Maria Santissima, come il bambino Gesù, e lasciamoci



portare anche di notte ... anche in Egitto ... Non è facile farsi così piccoli ... Non è facile rinunciare di vedere con i propri occhi, di volere con la propria volontà. E' ancora difficile, abbandonarsi, lasciarsi sempre portare. Ma con la buona volontà e l'aiuto di Maria Santissima riusciremo. Aumentiamo il nostro impegno ... approfittiamo delle minime occasioni ... ne troveremo ad ogni momento. Diciamo alla Mamma del Paradiso che faccia quello che vuole di noi ... e poi lasciamola fare.

Questi sono i miei auguri.

# PAPA FRANCESCO ALLE FAMIGLIE

*Meditiamo insieme qualche brano dell'omelia del Papa per la giornata della famiglia "in occasione dell'anno della fede".  
[domenica 27 ottobre 2013 - Sagrato della Basilica Vaticana]*

Le letture di questa domenica ci invitano a meditare su alcune caratteristiche fondamentali della famiglia cristiana.

## 1. *La prima:* la famiglia che prega.

Il brano del Vangelo mette in evidenza due modi di pregare: uno falso - quello del fariseo - e l'altro autentico quello del pubblicano.

Il fariseo incarna un atteggiamento che non esprime il rendimento di grazie a Dio per i suoi benefici e la sua misericordia, ma piuttosto soddisfazione di sé. Si sente giusto ... si pavoneggia e giudica gli altri dall'alto del suo piedestallo.

Il pubblicano, al contrario, non moltiplica le parole. La sua preghiera è umile, sobria, pervasa dalla consapevolezza della propria indegnità, delle proprie miserie: quest'uomo davvero si riconosce bisognoso del perdono di Dio, della misericordia di Dio.

Quella del pubblicano è la preghiera del povero, è la preghiera gradita a Dio che ... "arriva fino alle nubi", mentre quella del fariseo è appesantita dalla zavorra della vanità.

Alla luce di questa Parola, vorrei chiedere a voi, care famiglie: pregate qualche volta in famiglia?

Ma tanti mi dicono: ma come si fa? Ma, si fa come il pubblicano: umilmente, davanti a Dio.

... Sembra che la preghiera sia una cosa personale ... sì, è vero, ma è anche questione di umiltà, di riconoscere che abbiamo tutti bisogno di Dio, come il pubblicano! Tutti, tutti, abbiamo bisogno del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia, del suo perdono ... E anche pregare l'uno per l'altro: il marito per la moglie, la moglie per il marito, ambedue per i figli, i figli per i genitori, per i nonni ... pregare l'uno per l'altro. Questo è pregare in famiglia, e questo fa forte la famiglia: la preghiera.

## 2. *La seconda lettura ci suggerisce un altro spunto:* la famiglia custodisce la fede.

... Anche qui possiamo chiedere: in che modo, noi in famiglia, custodiamo la fede?

La teniamo per noi, come un bene privato o sappiamo condividerla con la testimonianza, con l'accoglienza, con l'apertura agli altri?

... Le famiglie cristiane sono famiglie missionarie anche nella vita di ogni giorno, facendo le cose di tutti i giorni mettendo in tutto il sale e il lievito della fede! Conservare

la fede in famiglia e mettere il sale e il lievito della fede nelle cose di tutti i giorni.

## 3. *E un ultimo aspetto ricaviamo dalla Parola di Dio:* la famiglia che vive la gioia.

Nel Salmo responsoriale si trova questa espressione: "i poveri ascoltino e si rallegriano". Tutto questo Salmo è un inno al Signore, sorgente di gioia e di pace ... Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli ... la gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. E soprattutto, un amore paziente: la pazienza tra di noi. Amore paziente. Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze. Se manca l'amore di Dio, anche la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, si spegne la gioia.

Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società.

Care famiglie, vivete sempre con fede e semplicità, come la santa Famiglia di Nazareth.

La gioia e la pace del Signore siano sempre con voi.

### *Preghiera del Papa alla Santa Famiglia*

*... Santa Famiglia di Nazareth,  
custode fedele del mistero della salvezza:  
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,  
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera  
e trasformale in piccole Chiese domestiche,  
rinnova il desiderio della santità,  
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,  
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.*

*Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta nella nostra società la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
bene inestimabile e insostituibile.  
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace  
per i bambini e per gli anziani,  
per chi è malato e solo,  
per chi è povero e bisognoso.*

*Gesù, Maria e Giuseppe  
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.*